

SPAZIO TACCORI

Arte Contemporanea

SCULTURE TRA ORIENTE ED OCCIDENTE

Riccardo Cavalleri, Antonella Iovinella, Caterina Frezzini, Hidehiko Kawamura, Makoto, Soo Young Kim, Urbansolid

inaugurazione:

giovedì 20 maggio 2010 - ore 18.30

fino al 31 maggio 2010 - ore 15-18

C.so Garibaldi 2, Milano



Ivano Taccori, mecenate e collezionista, amante dell'arte e del bello, è sempre aperto a nuove sfide. Con questa mostra apre le porte dello **Spazio Taccori** in Corso Garibaldi all'Oriente attraverso la creazione di un ponte culturale ed artistico con l'Occidente: un viaggio circolare fra ricerca e tradizione, identità e innovazione. Non è possibile negare che ci siano delle differenze tra Oriente e Occidente. Tuttavia, approfondendo le due identità, emerge che non esistono un unico Occidente e un unico Oriente, ma ci sono tanti Occidenti e tanti Orientali. E sia in Occidente che in Oriente l'uomo si trova costantemente a confrontarsi con i grandi temi, i grandi misteri del vivere della Natura e dell'uomo. Al contrario di religioni e filosofie è stata soprattutto l'arte a dare un contributo a questi argomenti in quanto espressione del pensiero e della vita, sciogliendo i nodi e le divergenze tra questi due mondi apparentemente lontani ed invece legati profondamente. La scultura in particolare, luogo d'incontro tra pensiero e materia, è sorgente d'emozione estetica e artistica, e porta gli artisti ad affrontare in un meraviglioso "altrove" partendo dalle proprie radici culturali. La mostra ruota intorno all'interessante confronto intellettuale tra artisti occidentali e provenienti dall'oriente regalando diversi scorci di significato e d'interpretazione che emergono da opere d'arte frutto di due mondi, visti come lontani ma in realtà profondamente uniti.

Riccardo Cavalleri, dopo il conseguimento del diploma universitario presso l'Accademia delle Belle Arti di Brera a Milano, si dedica negli anni a diverse mostre collettive e concorsi d'arte in Italia. Nel 2007 realizza dei pannelli per la Via crucis del cimitero di Olgiate Olona e una scultura pubblica in acciaio, "L'abbraccio delle lune", nello stesso comune. L'artista lavora con diversi materiali quali ferro, plastiche, gessi e materiali di recupero che assembla: questo meccanismo è paradigmatico del processo di rielaborazione dei "pezzi" che trova dentro di sé, per ricomporli nelle sculture arricchiti di simbologie e significati ironici.

Antonella Iovinella, pittrice e scultrice napoletana, ha partecipato a diverse mostre collettive e alcune personali in tutta Italia: Napoli, Roma, Bologna, Siena, Pescara, Sanremo e all'estero: Miami, Amsterdam, Nizza, Montecarlo. Ama la natura e la metafisica in quanto entità femminili e cerca di farle convivere nei suoi lavori. Per lei l'arte è ricerca nella fantasia: i suoi personaggi, oggetti o animali sono in cerca di una collocazione che lei gli dona creandoli. Le sculture esposte, bianche e lisce, rappresentano la concretizzazione di queste fantasie un po' naturali, un po' metafisiche.

Caterina Frezzini, dopo aver conseguito il diploma universitario presso l'Accademia delle Belle Arti di Brera a Milano, ha partecipato ad alcune mostre collettive tra le quali "Menti e Alimenti", a cura di Nicola Salvatore, nello Spazio ex-Ticosa a Como e "Retrosceca Lario Festival-Arte e Musica", testo critico di Alessandro Trabucco, allo Spazio Guanella, di Como. Caterina Frezzini lavora la creta creando figure femminili delicate, poetiche. Il corpo sdraiato di donna di grandi dimensioni e ricoperta di foglie dorate riporta al tema del riposo, un riposo "pompeiano". La posizione del corpo che si avvolge su se stesso, con le gambe piegate e il braccio sotto la testa denota sapienza nel plasmare il materiale. Di opposta forza espressiva è il "polpo" lavorato in marmo di Candoglia. Fresco e vibrante, sembra vero.

Hidehiko Kawamura, dopo aver ottenuto la laurea in arte, scultura, all'Università delle Belle Arti di Musashino a Tokyo e il diploma in arte, al corso di master dell'Università delle Arti di Okinawa, si è trasferito in Italia, dove nel territorio toscano di Pietrasanta lavora il marmo scegliendolo personalmente dalle cave. Le sue sculture tondeggianti rappresentano corpi umani stilizzati scavati nel duro materiale di un blocco unico, dal quale emergono esternamente solo le teste e piedi.

Makoto, nasce a Maebashi in Giappone, si trasferisce in Italia nel 1987 e prende il diploma all'Accademia di Belle Arti di Carrara nel 1992. Attualmente vive e lavora a Milano. Ha partecipato con "opere specifiche per il luogo" alle maggiori manifestazioni di arte installata e gli spettacoli in Europa. È uno scultore e artista multimediale, trova nello spazio il miglior alleato per i suoi lavori. Spazio come estensione temporale necessaria alla percezione, spazio come luogo fisico e architettonico in dialogo con l'opera che accoglie. Le sue opere bianche permettono di percepirle di qualsiasi altro colore, affinché si veda il colore prima della forma. Il bianco è quindi un colore libero per l'artista e per lo spettatore.

Soo Young Kim, artista coreano, dopo aver conseguito il diploma universitario in Arte ceramica della facoltà di Belle Arti, presso Università di Kyung Hee, B.F.A si trasferisce in Italia dove consegue anche quello di specialistico in decorazione all'Accademia di Belle Arti di Brera. Ha partecipato a diverse mostre collettive sia in Corea che in Italia tra le quali il MiArt nel 2009.

Urbansolid è uno pseudonimo utilizzato da **Riccardo Cavalleri** e **Gabriele Castellani** per siglare opere comuni. Le loro sculture, generalmente fatte di gesso, arrivano direttamente dalla strada dove i due artisti sono soliti fare installazioni create da multipli ricavati da calchi di parti anatomiche che si compongono, mescolano ed articolano nel paesaggio urbano.

A cura di Caterina Focchi e Ilaria Locatelli